

Intervista Antonio Tajani

«Temo un'ondata di contagi dall'Africa serve un piano di protezione per il Sud»

Adolfo Pappalardo

«A preoccuparmi è lo scenario che si prevede tra qualche mese: tra gennaio e febbraio prossimi».

A cosa si riferisce?

«Abbiamo commissionato uno studio a Tecné e c'è il rischio che ad inizio del prossimo anno ci sia un'ondata di ritorno del Coronavirus proveniente dai paesi dell'Africa e dell'Asia», avverte Antonio Tajani, vicepresidente di Forza Italia.

Presidente cosa teme?

«Una nuova ondata. Di portata inferiore, spero, ma un'altra ondata. Da quei Paesi ci sono flussi verso l'Europa e in particolare quelli che si affacciano sul Mediterraneo. Per questo dobbiamo mettere in atto tutte le contromisure sin da ora ed evitare che ad essere colpito sia il Mezzogiorno che, in questa fase ha avuto un numero di contagi contenuto. Anche grazie al buon lavoro di alcuni ospedali e medici: come Ascierto del Cotugno. Sono necessari quindi maggiori controlli e che sin da ora si stipulino accordi con questi Paesi per mettere in atto tutte le strategie contro il Covid. Abbiamo visto cosa è accaduto in Italia e in Europa e dobbiamo aiutare gli altri per curare e identificare la malattia».

Si riferisce all'immigrazione clandestina?

«A tutto, anche agli scambi commerciali. Serve un'operazione attenta ed il Sud deve essere molto attento: c'è tutto il tempo di continuare il

buon lavoro fatto sinora e occorre potenziare la medicina del territorio perché abbiamo capito come gli ospedali possono essere i veicoli del contagio. Per questo non mi stancherò di ripetere che non va sottovalutato il Covid sinché non ci sarà il vaccino».

Oltre all'emergenza sanitaria, c'è quella economica. Non si sta aspettando troppo per far ripartire alcune filiere?

«Prima salvare le vite umane, poi riprendere l'attività produttiva. Ma è indubbio che alcuni settori possono e devono riprendere subito. Penso all'agricoltura, all'edilizia dove i contatti tra i lavoratori non sono così ravvicinati. Sono due comparti nevralgici. Nel primo addirittura non abbiamo nessuno che raccolga frutta e verdura e i prodotti vanno al macero».

Come uscirne?

«In agricoltura, in questa fase di emergenza, si potrebbero rimettere in piedi i voucher. Ma penso anche a chi percepisce il reddito di cittadinanza: se sa guidare un trattore o lavorare per una vendemmia perché non dovrebbe farlo? E anche i sindacati devono dare una mano: su uno strumento come i voucher devono essere d'accordo in questa fase. Una misura temporanea in alcuni settori molto danneggiati: come l'agricoltura o il turismo che avrà una batosta enorme quest'anno».

Il governo ha messo misure enormi per l'economia. Si

poteva fare di più?

«Servono più risorse e meglio strutturate. Le banche in questi giorni sono intasate di lavoro e costrette a dimenarsi di troppa burocrazia. E quando arriveranno i soldi, che andrebbero ripagati almeno su 10-15 anni altro che sei, serviranno solo per pagare le tasse. Servono sforzi per evitare che alla ripresa molte aziende chiudano e bisogna che non sia danneggiata nessuna area del Paese».

A cosa si riferisce?

«I Fondi Ue del Sud non devono essere assolutamente toccati: sono per il Mezzogiorno e per la sua ripartenza. Nessuno scippo».

Lei è favorevole al Mes?

«È chiaro che il Mes vecchio stile, con le vecchie condizionalità è inaccettabile. La nuova proposta prevede che si possano utilizzare con periodi lunghi per la restituzione e tassi d'interesse pari quasi a zero. In questo caso non vedo perché l'Italia non dovrebbe utilizzare questi 37 miliardi. Speriamo che il governo alla fine sappia far prevalere l'interesse nazionale rispetto a quello dei partiti».

I governatori, intanto, si muovono alla rinfusa: tra chi corre per riaprire e chi non vuole allentare la morsa.

«Serve un piano strategico nazionale con un'analisi dal punto vista medico ed economico per decidere. Ma basta confusioni perché si genera altro caos e non ce lo possiamo più permettere».



TROPPO DEBOLE LA RISPOSTA DEL GOVERNO IN ECONOMIA SUBITO I VOUCHER PER L'AGRICOLTURA

PER LA FASE 2 PALAZZO CHIGI INDICHI CHIARAMENTE TEMPI E MODALITÀ ORA VEDO IN GIRO TROPPIA CONFUSIONE



© RIPRODUZIONE RISERVATA

